

Viaggiare per conoscere “l'altro”

La mia esperienza di scambio giovanile con i Lions prevedeva un soggiorno in Francia dal 27 luglio al 17 agosto, unicamente in famiglia. Sono sicura mi sarebbe piaciuto molto partecipare anche al campo ma purtroppo, non avendo ancora 18 anni, non mi è stato concesso. In ogni caso sono abbastanza contenta della mia esperienza.

Il giorno in cui sono arrivata a Bordeaux mi ha accolta Isabelle insieme ad una ragazza irlandese, Megan (anche lei in viaggio con i Lions), con cui ho legato molto nonostante abbiamo trascorso insieme solo quattro giorni. Anche Isabelle e suo marito sono stati gentilissimi e hanno sicuramente contribuito a darmi la “spinta” per vivere davvero con positività il resto del viaggio.



Il 30 luglio sono poi andata in treno a Poitiers, dove abitavano entrambe le famiglie che mi avrebbero ospitato il tempo restante. La prima famiglia (Genviève e sua figlia Aliénor) mi hanno però portato, per la settimana in cui mi ospitavano, a stare nella casa di campagna dei nonni, dove si trovavano anche gli zii con le cuginette. La casa era una grossa villa della fine del 1800 nei pressi di Nantes, con un immenso giardino. Durante questo soggiorno hanno sempre cercato di farmi scoprire ciò che vi è di bello nei dintorni; da parchi d'attrazione come quello di Puy du Fou a giri in battello, da visite a Nantes o altre città allo shopping nel centro commerciale. Purtroppo gli ultimi giorni il tempo non è stato dalla nostra parte e ci ha impedito di sfruttare a pieno le giornate, che magari in certi momenti, essendo la casa in campagna lontano da tutto ed essendo la ragazza un po' come me abbastanza riservata, mi sembrava passassero lentamente. Per il resto non posso lamentarmi della loro accoglienza, anche quella dei loro famigliari.



Il 10 luglio, infine, ho conosciuto la mia terza e ultima famiglia, composta da: Katarina (madre), Nina (figlia della mia età) e Eva (figlia di un anno più grande di me). Come ho già detto, anche loro abitavano a Poitiers ma fortunatamente, essendo andata presso Nantes con la famiglia precedente, la città era per me ancora tutta da scoprire. Anche in questi dieci ultimi giorni hanno cercato di farmi fare tutto il possibile per farmi divertire e farmi scoprire la zona, sempre tempo permettendo. Siamo andate ad uno zoo di scimmie, al "Futuroscope" (parco di attrazioni molto conosciuto in Francia), al cinema, a fare shopping e persino un giorno al mare e un giorno a La Rochelle.



Al termine della mia esperienza ero contenta di aver conosciuto modi di vivere diversi tra loro, in quanto diverse tra loro erano le famiglie, ma pur sempre francesi, e quindi diversi dai miei. Credo sia un'opportunità unica quella di viaggiare per conoscere "l'altro", e certamente essere ospitati in famiglia ti fa vivere un paese con occhi differenti da quelli di un semplice turista. Certo ci vuole anche un po' di coraggio e molto spirito di adattamento (la parte più dura per noi italiani credo sia sempre il cibo, per me in particolare!) ma alla fine, si tratta sempre di esperienze che aiutano a crescere, e non poco; di esperienze che ti resteranno sempre dentro, per un motivo o per l'altro. Molto soddisfatta del miglioramento del mio francese, contenta del mio scambio, non nego però che arrivata al 17 luglio avevo voglia di tornare a casa... pronta però per ripartire presto!

ALESSIA PRETI